

## **Sanzioni Arera, una questione cruciale per il settore**

*Dopo le sentenze della giustizia amministrativa sul nodo dei termini scaduti, saltano centinaia tra procedimenti conclusi e in itinere. E il tema si pone anche per quelli futuri.*

Dare una quantificazione precisa al momento non è possibile. Ma probabilmente non si è lontani dalla verità se si tirano in ballo cifre a due zeri in termini di numero di procedimenti e a otto zeri di valore monetario.

Parliamo dell'annosa questione delle sanzioni Arera annullate dalla giustizia amministrativa per decorso dei termini. Il filone più grosso riguarda come noto i comportamenti "non diligenti" su MSD, che coinvolge oltre 100 trader. Ma i settori interessati sono praticamente tutti quelli oggetto della regolazione dell'Autorità.

Solo per fare qualche esempio: i Tee (annullate multe per 11 mln € a Esperia), il settlement gas, la distribuzione gas, la fatturazione retail. Sotto quest'ultimo profilo K&L Gates ha inviato oggi una nota annunciando di avere assistito Levigas nella causa al TAR che ha portato alla bocciatura di una sanzione da 1,5 mln €.

Nel computo rientrano anche tutti i procedimenti archiviati prima di arrivare a conclusione.

Il primo significativo passo è stato fatto dall'Autorità il 20 settembre in merito a uno dei numerosi casi relativi agli sbilanciamenti su MSD.

Il Regolatore ha deciso di archiviare un procedimento avviato nel 2017 "anche al fine di evitare una condanna alle spese nell'eventuale giudizio promosso dalla società o una condanna per lite temeraria secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 2 del codice del processo amministrativo e, comunque, un ulteriore dispendio di attività amministrativa".

Considerazioni che hanno portato negli ultimi giorni ad archiviare altri cinque procedimenti sugli extra-costi MSD e due su questioni attinenti alla messa a disposizione di dati sulla misura gas (riguardanti Toscana Energia e Mediterranea Energia).

Dopo avere consultato anche l'Avvocatura dello Stato, l'Arera ha concluso che "alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale" non sussistono più i presupposti per arrivare alla conclusione. E ciò malgrado la fase istruttoria fosse stata "in larga parte iniziata e consumata in costanza di una giurisprudenza, anche del

Consiglio di Stato, che pacificamente affermava l'ordinatorietà dei termini del procedimento e sulla quale l'Autorità aveva riposto un legittimo e ragionevole affidamento”.

Questo è effettivamente uno dei temi cruciali. Perché è vero che la giustizia amministrativa ha cambiato orientamento, assumendone peraltro due diversi tra Tar e CdS, seppure miranti alle stesse conclusioni.

Se i giudici di appello hanno sentenziato la perentorietà dei termini di conclusione dei procedimenti fissati dalla stessa Arera, i giudici di primo grado ne hanno invece confermato il carattere solo ordinatorio, aggiungendo però l'importanza del “rispetto della tempistica procedimentale, quale forma di tutela della certezza dei rapporti giuridici ed in particolare della programmazione e ponderazione delle scelte che attengono all'attività di impresa”.

Per il TAR “è interesse delle imprese destinatarie di una contestazione che il procedimento sanzionatorio, indipendentemente dal suo esito, si concluda con un provvedimento adottato entro un termine ragionevole e proporzionato al grado di complessità dell'istruttoria”.

Tale interesse va ovviamente tutelato. Resta però il fatto che a centinaia di operatori siano state (e saranno) annullate multe senza accertare se fossero o meno “meritate”.

Ancor più importante, tale situazione mette a rischio i procedimenti appena avviati o da avviare. L'Arera ora si premura di precisare che il termine fissato è solo “ordinatorio” ma non è affatto scontato che sia sufficiente, come si evince dalle motivazioni del TAR.

Il problema è quindi capire se l'Autorità sia effettivamente in grado di rispettare tali termini, ossia se il loro superamento sia da imputare a una qualche inefficienza del procedimento (risolvibile autonomamente) oppure se la causa stia, per esempio, nella carenza di organico.

Questione da risolvere se non si vuole che l'importante prerogativa del Regolatore di sanzionare chi non rispetta le regole sia totalmente svuotata. A scapito di tutto il sistema.

Carlo Maciocco

QE, 13-10-2022